

**PROTOCOLLO DI KYOTO**

**Borsa elettrica, il 2 aprile parte in Italia  
 il mercato delle quote Co2 per 1.500 aziende**

ROMA - Parte il 2 aprile la Borsa italiana delle quote di Co2. Sarà gestita dal Gestore del Mercato Elettrico (GME) e va ad aggiungersi alle altre "borse delle emissioni" europee. La nuova Borsa fa parte degli strumenti utili al rispetto degli impegni posti dal Protocollo di Kyoto per il taglio delle emissioni di CO2 responsabili dei mutamenti climatici. Si calcola che siano soggetti ai limiti di emissione oltre 12 mila impianti industriali europei e che in Italia possano essere interessati 1.500 impianti nelle attività energetiche (termoelettrico, impianti di combustione con potenza superiore ai 20 MW, raffinerie), acciaierie, produzione di cemento, calce, vetro, ceramica e carta.

L'avvio del mercato, con la firma dei decreti da parte dei ministeri dello Sviluppo e dell'Ambiente, colma il ritardo accumulato dall'Italia rispetto agli altri paesi europei e alle direttive della Ue in questa materia. Il Gme promette un mercato organizzato secondo criteri di neutralità, trasparenza e concorrenza tra gli operatori, a costi competitivi: sia per il costo annuale fisso (per il primo anno è nullo e successivamente è pari a 2500 euro), sia per il costo variabile, pari a 0,0025 Euro per ogni quota negoziata. Seminari di presentazione per le aziende sono già iniziati, cominciando da Assolombarda.

